



enti di industrializzazione del nord-est

# ...Newsletter

Mensile di informazione a cura dell'EINE  
Anno 2009 N.2

## “Ripartire dal territorio: i Consorzi e gli Enti Industriali dopo la crisi”

Il convegno organizzato da E.I.N.E. il 16 luglio a Trieste, ha evidenziato elementi positivi di riferimento su cui poggiare una strategia della crescita economica nei territori del nord est, dopo la crisi.

Il sistema delle Aree Industriali, degli Interporti, dei Porti e dei Parchi Scientifici ha, seppure nella diversità della normativa regionale, competenze e capacità importanti per favorire una crescita continua del territorio.

Il Prof. Andrea Garlatti, docente di Economia dell'Università di Udine e neo Assessore alla Funzione pubblica della Regione F.V.G. ed

il dott. Vendemiano Sartor, Assessore alle Politiche economiche della Regione Veneto, hanno messo in evidenza il valore della rete di gestione dei Consorzi per la localizzazione di impresa, il riconoscimento di E.I.N.E. quale strumento di promozione della rete degli Enti e dei Soggetti che fanno insediamento produttivo, la capacità delle reti, in grado di comunicare tra loro, a condizione che il Soggetto che programma la crescita economica del territorio (ovvero la Regione) le metta assieme, infine la positività e perseguibilità della proposta per l'istituzione di un tavolo di consultazione regionale, che metta assieme le varie realtà.

Il Presidente di F.I.C.E.I., dott. Andrea Ferroni, ha sottolineato che nel recente Decreto anti-crisi, è stato dal governo valorizzato il “contratto di rete” come strumento per mantenere e promuovere lo sviluppo economico ed il ruolo dei Consorzi delle aree produttive. La rete delle reti, degli insediamenti produttivi gestiti a livello nazionale è quindi, di fatto, riconosciuta e a questo punto ciò che serve è mettere a servizio del territorio questa opportunità.

Sono emerse proposte e sollecitazioni per evolvere ulteriormente il ruolo dei Consorzi, e in particolare si è parlato di un nuovo ruolo dei patrimoni dei Consorzi ed Enti di Industrializzazione, con l'idea di utilizzarli per la creazione

di una finanza immobiliare destinata ad accelerare gli investimenti nel territorio. Si è parlato anche di una ridefinizione della governance degli Enti, per rendere più veloce la coincidenza tra fini e azioni.

Sono emersi inoltre alcuni elementi di riferimento per una nuova crescita territoriale esplicitati nell'innovazione tecnologica e in infrastrutture aperte alla crescita, nella flessibilità operativa per cambiare produzioni senza perdita dell'efficienza del sistema, nella destinazione d'uso del territorio flessibile rispetto all'impresa dove il tema distintivo è quello della produzione del reddito e dell'occupazione, nella sostenibilità ambientale per un nuovo sviluppo economico, infine nella mobilità e logistica dei sistemi.

I prossimi impegni dell'E.I.N.E. saranno la programmazione entro il mese di settembre 2009 di un incontro tra E.I.N.E.- Enti Industrializzazione, gli Onorevoli Euro Parlamentari del Nord Est, presenti nelle Commissioni di riferimento per la crescita, gli Assessori alle Politiche Economiche delle Regioni Veneto e Friuli Venezia Giulia, al fine di concordare le

azioni che favoriscano la crescita territoriale coordinata. E' prevista inoltre l'organizzazione di un convegno da tenersi a Verona a fine ottobre/inizi novembre 2009, sul tema delle infrastrutture della Logistica a Nord Est, (con la verifica della possibilità di avere il Presidente della Commissione Infrastrutture Mobilità e Governo del territorio).

Alla fine del Convegno di Trieste è stato firmato dai Presidenti di F.I.C.E.I., Andrea Ferroni ed E.I.N.E., Roberto Ongaro, un memorandum di intenti per la collaborazione e scambio tra le due Associazioni.

**Roberto Ongaro**  
Presidente Associazione E.I.N.E.





## ANDREA GARLATTI

Ordinario di Economia delle Aziende Pubbliche – Università di Udine

Si apre con un interrogativo l'intervento – pragmatico – di Andrea Garlatti: "E' attuale il mandato dei Consorzi rispetto all'evoluzione del quadro economico generale? Può essere migliorato il loro spazio di azione?" Pur se la missione dei Consorzi, stabilita dal profilo normativo, risulta tutt'oggi coerente ed attuale, "non so – dice il professore – quanto l'attività sia stata esplorata", riferendosi, ad esempio, alla collaborazione con i Comuni. Se rimane "perplesso" su alcuni servizi alle imprese di II generazione (consulenze ed internazionalizzazione), Garlatti, invece, scommette sui Consorzi come operatori pubblici che possono produrre – senza sostituirsi all'imprenditore – condizioni facilitanti di competitività, ad esempio sotto il profilo dell'innovazione tecnologica (con infrastrutture telematiche, reti di connettività, superando il digital divide); della flessibilità operativa (aiutando l'azienda che cambia prodotto e produzione con una logistica adeguata); della

sostenibilità ambientale; del rapporto fra persone e lavoro (facilitando, attraverso i nidi aziendali, il reinserimento nel mercato del lavoro, delle donne con figli).

Restano, tuttavia, alcune esigenze di ammodernamento su cui riflettere, secondo Garlatti e che riguardano – da un lato – gli organismi di governo dei Consorzi e che oggi non convincono appieno per coerenza e – dall'altro – i rapporti con i Comuni, rimasti ad uno stadio embrionale rispetto al dettato della norma. Altra questione aperta, infine, quella del riordino/razionalizzazione dello "straordinario affollamento" di enti e associazioni che si occupano di sostegno alle imprese con la riduzione del numero degli operatori ai soli Consorzi e al sistema fieristico.

## SANDRO AMOROSINO

Ordinario di Diritto pubblico dell'economia  
Università La Sapienza di Roma

Sono due i problemi centrali e connessi rilevati da Sandro Amorosino: quello della governance e quello dell'efficienza/razionalizzazione dei Consorzi.

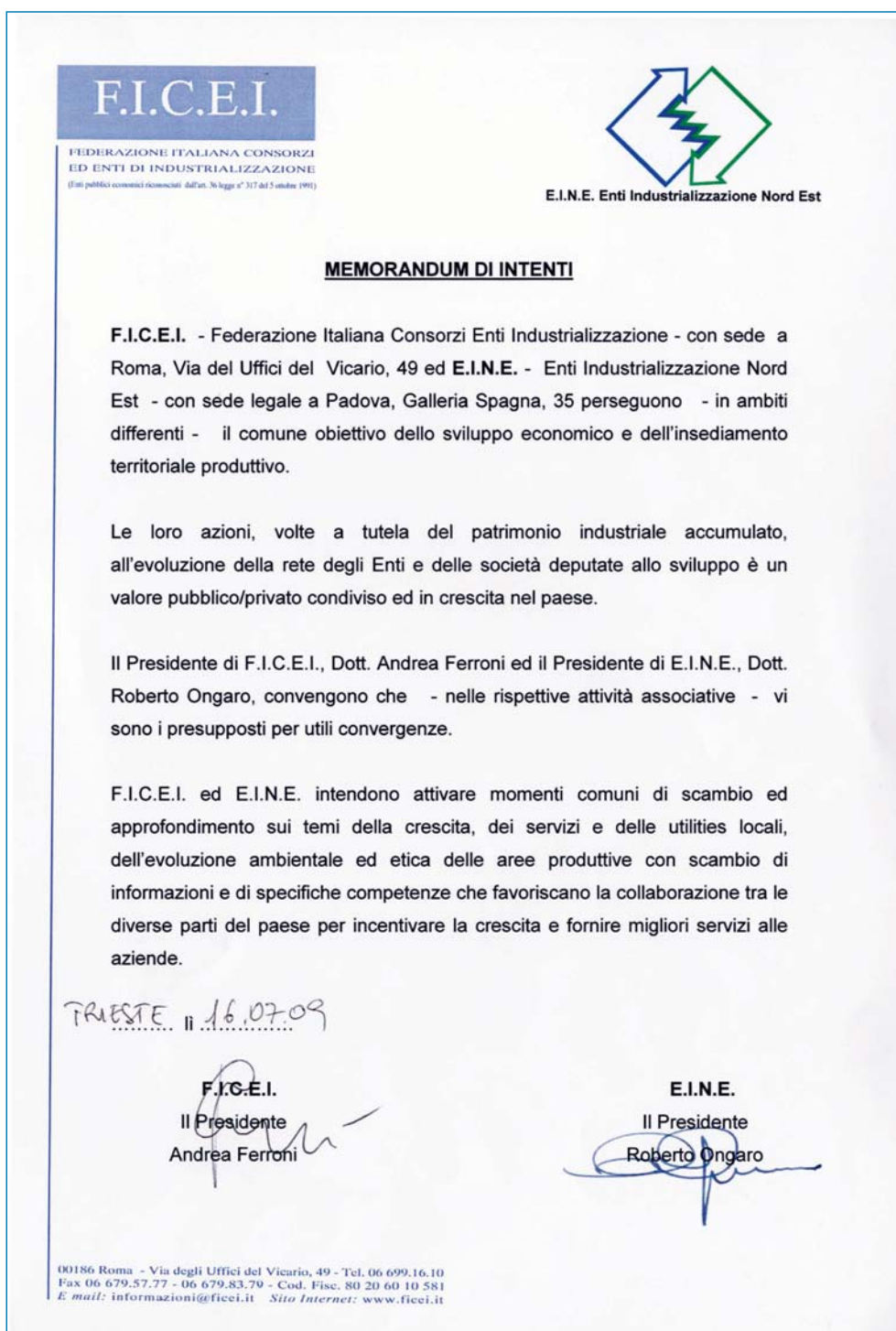
Quanto al primo nodo, il professore de La Sapienza, sottolinea come vada trovato il giusto punto di equilibrio tra l'autonomia dei Consorzi e gli indirizzi della politica industriale regionale, mentre sul fronte della razionalizzazione, l'invito è a non operare scelte in astratto. Tuttavia quello della razionalizzazione è un problema che si pone, anche se i "Consorzi sono gli unici enti che fanno da terminale sul territorio di molte funzioni di sviluppo promosse dalle Regioni". E proprio per quanto riguarda le funzioni, per Amorosino oggi i Consorzi devono tornare a guadagnarsi sul campo – un'altra volta – la propria legittimazione. Come? Svolgendo le attività indicate dalla legge; quelle cosiddette "intrinseche", ovvero riferite all'"habitat proprio dei Consorzi", come la vendita e la cessione di aree (e che possono essere estese ad esempio alla finanza immobiliare) e la cura delle imprese per farle restare sul territorio contro il rischio delocalizzazione; ed, infine, quelle "estrinseche", che guardano verso l'esterno e che si traducono nel fare rete di reti. "Fare rete di reti – conclude Amorosino – significa creare uno strumento di coordinamento", la leva per mettere appunto indirizzi di svi-

luppo con la Regione, ma significa anche "complementarietà di ruoli" da sfruttare in chiave di opportunità.

## ANDREA FERRONI

Presidente F.I.C.E.I.

Prende le mosse da un obiettivo concreto il Presidente della Fi.Ce.I, Andrea Ferroni: riuscire a fare in modo che la ricchezza rappresentata dal sistema consortile italiano, con le sue competenze e le professionalità "possa essere strumento da utilizzare per dare risposte di crescita al territorio" e per fare in modo che le imprese siano più competitive. Per conseguire questo scopo – secondo Ferroni – occorre una "svolta che rappresenti un punto di ripartenza", ma che, senza nessuna difesa tout court, tenga conto del fatto che esiste già un sistema, pur con luci ed ombre, che presenta aspetti fortemente innovativi e sfruttabili. "Muoviamo su questa strada" - è l'accorato appello del presidente della Fi.Ce.I – consapevoli che rappresentiamo una ricchezza fondamentale": secondo una recente ricerca del Censis negli insediamenti industriali dei Consorzi si concentra oltre il 10% del fatturato globale dell'industria manifatturiera. Il salto di qualità complessivo, la svolta richiamata da Ferroni e che comunque non può prescindere dall'esistente, passa necessariamente attraverso la costituzione della "rete", questione definita essenziale, soprattutto in un "capitalismo come il nostro di imprese e di territorio, dove o fai la rete o non vai da nessuna parte!". Del resto, l'importanza di questo tipo di connessione – ricorda il presidente – è stato di recente riconosciuto anche nel decreto anticrisi proprio con il "contratto di rete". Compito dei Consorzi, dunque, quello di favorire, attraverso la rete, lo sviluppo locale; alla politica (livello nazionale e regionale) il ruolo del legislatore: poche e chiare norme che colleghino i vari soggetti e diano concretezza all'auspicata rete delle reti.





## VENDEMIANO SARTOR

Assessore alle Attività Produttive Regione Veneto

Intervento programmatico quello dell'Assessore alle Attività produttive della Regione Veneto, Vendemiano Sartor, cui sono state affidate le conclusioni del convegno triestino. Un intervento che ha preso le mosse da alcune riflessioni sulla crisi in corso, che - a detta del politico - non può, né deve essere "presa come pretesto di tutto ciò che non funziona nel nostro Paese". "Ogni azione - sprona Sartor - deve essere fatta nell'ottica di migliorare la competitività dei nostri territori e trovare le sinergie necessarie", per essere pronti quando questa crisi finirà. Preoccupato per il "forte accentramento" di alcune scelte governative a danno dei territori (il Nordest in primis) che fino ad oggi hanno trainato l'economia, anche Sartor difende il sistema consortile, non quello dei distretti, che ormai "non esistono più e sui quali, per questo motivo, il Veneto non legifera in materia". Poi l'invito lanciato dall'Assessore anche al Friuli-Venezia Giulia: Le nostre due regioni - dice in sostanza - godono di una centralità strategica, da valorizzare e rafforzare attraverso l'Euroregione. Per sfruttarla al massimo c'è bisogno di un riordino, ma lo Stato ci lasci l'autonomia di governo. Sfruttare al massimo le

potenzialità del territorio - per Sartor - significa, ad esempio, risolvere il problema della burocrazia\*, freno agli investimenti esterni, che vanifica anche la forte accelerazione impressa alle opere della mobilità e intermodalità nelle due regioni negli ultimi anni. "Noi - rincara l'assessore - non siamo in grado di dare risposte in tempi certi alle imprese che proprio di tempi certi e rapidi hanno bisogno". Infine, Sartor si è soffermato sul ruolo della politica rispetto ai Consorzi e allo sviluppo industriale. Diversi i punti programmatici: mettere ordine alle varie azioni (così ad esempio, sul fronte ricerca e innovazione e matching domanda/offerta); intermodalità e logistic; riorganizzare il sistema della promozione e dell'internazionalizzazione verso la creazione di un "sistema Veneto" con uno stretto collegamento con il Fvg. In conclusione l'Assessore ha confermato da parte della Regione Veneto un contributo economico a sostegno dell'Eire pari a 25mila Euro.

*\* Secondo, infatti, un recente Studio della Banca Mondiale riportato da Sartor il "sistema Italia" all'interno di una graduatoria di tutti i Paesi risulta al 64° posto per capacità di attrazione di soggetti che investono.*



## Luca Ciriani

Vicepresidente Regione Friuli Venezia Giulia e Assessore alle Attività produttive

Accolgo ben volentieri e con assoluta convinzione l'invito rivolto dal presidente Roberto Ongaro a Friuli Venezia Giulia e Veneto di istituire un tavolo di condivisione delle rispettive esperienze, per meglio dialogare e collaborare tra di noi, per predisporre progetti e strategie comuni volti a superare l'attuale crisi economica e far ripartire l'economia. Siamo consapevoli che le nostre sono realtà regionali molto dinamiche, ben posizionate nelle diverse componenti a livello nazionale ed anche internazionale. Indubbiamente molti sono i nostri punti di forza, rappresentanti ad esempio da un tessuto imprenditoriale particolarmente attivo ed intraprendente, da Università e Centri di ricerca di eccellenza assoluta, così come anche da porti dalle grandi potenzialità, capaci di essere punto di riferimento di traffici importanti.

Tuttavia dobbiamo anche essere ben consapevoli che non mancano alcune criticità. La prima, in particolare in Friuli Venezia Giulia, è rappresentata dalle infrastrutture di trasporto, che al momento sono inadeguate, come dimostra in particolare l'autostrada A4, ormai ai limiti del collasso. Un aspetto, questo, al quale la Giunta regionale guidata dal presidente Tondo sta dedicando un'attenzione particolare, con un ambizioso programma di ammodernamento che è già stato avviato e che saprà dare una risposta alle esigenze del mondo della produzione.

Ma un'altra criticità è rappresentata dal fatto che per competere in un mercato globalizzato è sempre più necessario 'fare sistema', mettersi in rete, programmare, pianificare e gestire in maniera sinergica. A tutti i livelli.

Pertanto sono decisamente favorevole ad un confronto con la Regione Veneto, e con il collega alle Attività produttive, Vendemiano Sartor, per tracciare una strada condivisa, pur nel rispetto delle rispettive peculiarità: dalle collaborazioni nascono sempre grandi progetti!

La crisi oramai ha coinvolto tutti i settori, nessuno escluso, in tutto il mondo. Ma dobbiamo essere pronti a ripartire quando essa finirà. Friuli Venezia Giulia e Veneto hanno l'opportunità, anzi direi piuttosto l'obbligo, di cooperare. E per quanto riguarda le attività industriali le due Regioni possono anche contribuire a sostenere, sviluppare ed arricchire il lavoro positivamente svolto, fin dal 1999, dall'E.I.N.E, nel creare sinergie ed attività comuni nell'ambito della consulenza, della ricerca, delle progettazioni industriali, degli studi e del marketing, a supporto delle imprese.

Sarà, anche questo, un modo per confermare che le nostre sono due Regioni modello, in grado di valorizzare al meglio le nostre potenzialità anche attraverso un metodo di lavoro innovativo e più efficace, che sappia garantire al tessuto produttivo norme agili ed incisive, in un'ottica di rigore, di trasparenza, di equità, di celerità degli interventi.

## Brevi Brevi Brevi Brevi Brevi

### Il Sistema Padova a Eire 2009

Con una importante partecipazione di personalità istituzionali e di player del settore immobiliare, è stata inaugurata martedì 9 giugno la quinta edizione di Eire, l'evento internazionale dedicato al mercato del real estate italiano e dell'area mediterranea. Organizzato presso i padiglioni di Fiera Milano, a Rho, il salone giunge dopo la grande fase di smarrimento dello scorso autunno e un periodo di sostanziale attesa da parte del mercato che solo ora sembra intravedere qualche primo segnale di ripresa. Circa 400 gli espositori provenienti da una cinquantina di paesi e 20 mila gli operatori professionali presenti. Oltre un centinaio i convegni, seminari ed eventi tenuti dagli espositori negli stand. Va segnalata in particolare anche la nutrita presenza di enti pubblici italiani che in Eire trovano la migliore opportunità di fare marketing territoriale, dimostrando di essere partner affidabili per gli operatori privati. Coordinato dal Consorzio Zip e con il contributo della Camera di commercio, anche il Sistema Padova è tornato quest'anno a presentare ad Eire i suoi progetti di sviluppo sia nel settore pubblico che privato. Nel suggestivo stand raffigurante il caffè Pedrocchi, oltre al Comune con il suo Prusst "Arco di Giano", all'Ance con i F.lli Gallo, al Gruppo Finc&m e al Maap, Zip propone agli operatori il suo Polo della Ricerca in cui è già iniziata la costruzione della Torre della Città della Speranza. Presenti anche alcune società collegate al Consorzio come il Parco del Fiumicello, Iniziative Immobiliari Industriali e Mip Engineering

### Continua la collaborazione tra consorzio per lo sviluppo industriale e area science park: il centro di competenza per la cantieristica & nautica per altri due anni

Sempre più richiesta di supporto tecnico scientifico da parte delle imprese nautiche e previsioni di sviluppo: questi i motivi che hanno portato Area Science Park e Consorzio per lo Sviluppo Industriale di Monfalcone a rinnovare, per altri due anni, la collaborazione per la gestione del Centro di Competenza Cantieristica & Nautica. Il Centro di Competenza Cantieristica & Nautica ha sede presso la zona Industriale di Monfalcone e nasce allo scopo di offrire assistenza e servizi alle imprese per agevolare l'incontro tra domanda e offerta di innovazione nel settore della subfornitura navale e della nautica da diporto. In particolare il Centro di Competenza Cantieristica & Nautica fornisce supporto per l'adozione di tecnologie produttive innovative, l'impiego di nuovi materiali, l'introduzione di strumenti avanzati di supporto alla progettazione di vele e scafi, lo studio di nuove strategie di sviluppo dell'attività.

Tra i servizi forniti alle imprese nella nuova convenzione sono stati quindi confermati: Audit tecnologici, informazione brevettuale, ricerca documentale business intelligence, assistenza all'adozione di innovazione, supporto allo sviluppo di progetti di ricerca, validazione di idee imprenditoriali, studi di settore e multi impresa, benchmarking.

La redazione della Newsletter è curata dallo Studio Speakers'Corner e riceve le comunicazioni agli indirizzi:  
mariateresa.bazzaro@yahoo.it  
michelavignuda@hotmail.com  
ufficiostampa@presscorner.it

